

RASSEGNA STAMPA
del
01/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-06-2012 al 01-07-2012

30-06-2012 Adnkronos Precipita per una trentina di metri sull'Agner, ferito alpinista	1
01-07-2012 L'Arena Terremoto, quei monumenti devono essere recuperati	2
30-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Gli Italiani e il terremoto	4
01-07-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Estate rovente: altri decessi Sisma, inferno nelle tendopoli	6
30-06-2012 Bresciaoggi.it Temperature bollenti in città Ma l'emergenza è contenuta	7
30-06-2012 Bresciaoggi.it Terremoto/ Mille musicisti suonano per beneficenza a Concordia	9
01-07-2012 Il Cittadino Da Sal 7.000 euro per le popolazioni terremotate	10
01-07-2012 Comunicati.net Terremoti ed economie "instabili" da M eteo Web	11
01-07-2012 Comunicati.net Terremoto Emilia: lo sciame sta finendo?	12
01-07-2012 Comunicati.net Ferrara: importante Tavola Rotonda scientifica sul rischio sismico	13
30-06-2012 Corriere Fiorentino Week end di Caronte, verso i 40	14
30-06-2012 L'Eco di Bergamo.it Incendio alla Gepark di Orio Bilancio di 13 auto bruciate	15
01-07-2012 Il Fatto Quotidiano CASA INTATTA DAL TERREMOTO IL COMUNE LA FA ABBATTERE	16
30-06-2012 Il Gazzettino (Padova) Escursionista precipita da un pendio Salvato da un elicottero del Suem	19
30-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Più sicuri gli elicotteri di soccorso	20
30-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto in Cina, magnitudo 6.3	21
01-07-2012 Il Giorno (Brianza) Muore d'infarto mentre pedala sotto il sole	22
01-07-2012 Il Tempo.it In spiaggia arrivano i quad da soccorso	23
01-07-2012 Il Tempo.it Malore in acqua. Grave ragazzo di 16 anni	24
01-07-2012 Il Tempo.it Muore subacqueo 70enne a Capri	25
01-07-2012 Il Messaggero Veneto un escursionista soccorso sul cit	26
01-07-2012 La Provincia Pavese garlasco, missione di solidarietà per i terremotati	27
30-06-2012 La Provincia di Como Il 112 numero d'emergenza Entro un mese anche a Como	28
30-06-2012 La Provincia di Como Disidratazione e colpi di sole Attenti ai bimbi	29

30-06-2012 Quotidiano.net	
Violento terremoto in Cina almeno 24 i feriti ma zone colpite inaccessibili	31
01-07-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
OCCHIOBELLO UNA SPEDIZIONE per monitorare il post frana in provi.....	32
30-06-2012 Il Secolo XIX Online	
Un weekend bollente Spezia, morte in spiaggia	33
30-06-2012 La Stampa (Imperia)	
Non si placano denunce e proteste per la chiusura del Pronto soccorso::Non si placa la solle... ..	34
30-06-2012 La Stampa (Imperia)	
Cade in una serra soccorso anziano::Un anziano è caduto	35
30-06-2012 La Stampa (Verbania)	
Elisoccorso, addio a Novara::Sarà una cerimonia d.....	36
01-07-2012 Trentino	
precipita dal campanil basso e muore	37
30-06-2012 UnoNotizie.it	
TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Bilancio a un mese dalla seconda violenta scossa di terremoto ..	38

Precipita per una trentina di metri sull'Agner, ferito alpinista

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Precipita per una trentina di metri sull'Agner, ferito alpinista"

Data: **30/06/2012**

Indietro

Precipita per una trentina di metri sull'Agner, ferito alpinista

ultimo aggiornamento: 30 giugno, ore 16:24

Belluno - (Adnkronos) - Il rocciatore stava risalendo con un amico la via in un punto più facile, che si percorre solitamente slegati, quando il pilastrino su cui si teneva si è staccato e lui è rotolato giù tra i salti di roccia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Belluno, 30 giu. (Adnkronos) - Un alpinista di Rasun-Anterselva (Bolzano) e' caduto ruzzolando per una trentina di metri in un tratto intermedio dello Spigolo nord al monte Agner. Il rocciatore, T.H., 29 anni, stava risalendo con un amico la via in un punto piu' facile, che si percorre solitamente slegati, quando il pilastrino su cui si teneva si e' staccata e lui e' volato, rotolando tra i salti di roccia e fermandosi circa 30 metri piu' sotto tra i cespugli di mugo. Il compagno ha dato l'allarme al 118 poco dopo le 8, mentre una cordata di alpinisti in transito si fermava per dare una mano.

Con le altre eliambulanze impegnate, sul posto e' stato inviato l'elicottero di Treviso emergenza, che ha imbarcato un tecnico del Soccorso alpino di Agordo per individuare velocemente il luogo dell'incidente e in supporto alle operazioni.

Individuato a circa 2.000 metri di quota, l'infortunato e' stato raggiunto dai soccorritori sbarcati con un verricello, imbarellato e recuperato utilizzando sempre un verricello di una decina di metri. Dopo essere stato stabilizzato, e' stato trasportato all'ospedale di Belluno, con sospette fratture su caviglie, braccio e costole. A Col dei Pra' era pronta a intervenire una squadra del Soccorso alpino di Agordo.

€

Terremoto, quei monumenti devono essere recuperati

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

TESORI PUBBLICI. Lettera aperta a Ornaghi da cinquanta esperti, tra storici, archeologi e geografi: interventi urgenti

«Terremoto, quei monumenti devono essere recuperati»

Elisa Pasetto

Olivato: «Se vengono danneggiati si perde il patrimonio culturale di un'intera popolazione» E parte l'appello al ministro
LOREDANA OLIVATO

e-mail print

domenica 01 luglio 2012 **CRONACA**,

La Torre dell'Orologio crollata a Finale Emilia dopo le diverse scosse di terremoto Sono stati il «termometro» del terremoto nell'Emilia. Non c'è stato telegiornale, sito internet, quotidiano o social network che non abbia descritto e misurato il grado di distruzione attraverso il prima e il dopo: monumenti che c'erano e che non ci sono più.

E non solo perché crollati a causa della magnitudo delle scosse.

«In molti casi le vestigia rimaste in piedi sono state fatte brillare dai vigili del fuoco per motivi di sicurezza. Sono rimasta scioccata nel vedere quelle immagini e vorrei rivolgere un appello al ministro per i Beni e le attività culturali, Lorenzo Ornaghi, affinché provveda nel più breve tempo possibile a mettere in sicurezza e a restaurare i monumenti danneggiati dal terremoto».

A parlare è Loredana Olivato, ordinario di Storia dell'arte moderna, autrice di una lettera aperta rivolta al ministro che è già stata sottoscritta da tutti i docenti e i ricercatori del Dipartimento tempo spazio immagine e società dell'università di Verona e che sta girando gli atenei italiani.

NON SOLO CAPANNONI. «Se l'impegno economico del Governo per far fronte alla grave situazione va giustamente nella direzione di risolvere con priorità le questioni abitative e le problematiche emerse sul fronte delle attività produttive, chiediamo sia espressa non minore attenzione alla tutela del patrimonio artistico delle nostre città e del nostro paesaggio urbano», si legge nel testo.

Il timore dei firmatari, infatti, oltre cinquanta tra storici dell'arte, sociologi, storici, archeologi e geografi dell'ateneo, è che sia stata usata «troppa disinvoltura nell'abbattere edifici che, forse, sarebbe stato possibile mettere in sicurezza, intervenendo senza i necessari collegamenti con la Soprintendenza di riferimento», come sottolinea ancora Olivato.

MEMORIA E IDENTITÀ. E non è solo, infatti, una questione di monumenti di chiara fama internazionale e di valore inestimabile, in grado di attrarre folle di turisti, ma anche di testimonianze artistiche di minor visibilità.

Solo per citarne alcune, la rocca estense di San Felice sul Panaro, il duomo e la torre dell'orologio di Finale Emilia, il castello di Crevalcore, la chiesa di Buonacompra a Cento. «Che si tratti della torre di Pisa o di una torre ottocentesca, sono comunque tasselli di una tradizione e di una storia nella quale i cittadini si riconoscono e che costituiscono la memoria e la specificità di un territorio e di una comunità», sottolinea la docente, che prima di arrivare a Verona ha insegnato dieci anni all'università di Ferrara, dove a seguito del sisma monumenti, musei e persino alcune facoltà universitarie sono state chiuse e messe in sicurezza.

«Nel momento in cui questo fosse perduto sarebbe, pertanto, non solo il patrimonio monumentale ad essere dolorosamente danneggiato, ma soprattutto il bagaglio culturale di identità civica da esso trasmesso, insomma, l'emblema di un popolo».

AIUTO ALLE SOPRINTENDENZE. L'invito della docente e dei colleghi al governo, quindi, è per un'opera di recupero che salvaguardi tanto le emergenze monumentali quanto il loro contesto, fatto spesso di un tessuto edilizio minore

Terremoto, quei monumenti devono essere recuperati

stratificato nel tempo, evitando, operazioni non urgenti di demolizione. «È ora quanto mai necessaria un'azione di controllo per evitare errori compiuti anche in tempi recenti», aggiunge Olivato, «come a L'Aquila, dove il centro storico è stato chiuso, la gente deportata in altre aree, mentre la ricostruzione sta forse cominciando solo ora. Le Soprintendenze locali, in tal senso, andranno per quanto possibile potenziate e aiutate».

E conclude: «Da parte nostra siamo disponibili e, in parte, già impegnati a una fattiva collaborazione».

Gli Italiani e il terremoto

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

sabato 30 giugno 2012 - LETTERE -

LA TESTIMONIANZA

Gli Italiani

e il terremoto

Ciao Italia, oggi ho voglia di scriverti per raccontarti di come devi essere orgogliosa dei tuoi Italiani.

Sono un Vigile Urbano tornato da qualche giorno dai luoghi terremotati dell'Emilia. Sono partito su richiesta del mio Comune ed ho prestato il mio servizio presso il comando di Polizia Municipale di Mirandola. Il mio compito, insieme a tanti altri colleghi giunti da ogni dove (Pistoia, Lucca, Torino, Milano, Porto Torres, Sesto San Giovanni, ecc..) era di vigilare all'interno dei campi regionali allestiti dalla Protezione Civile e di portare parole di conforto a chi il terremoto ha portato via tutto. E' stata un'esperienza forte che mi ha fatto sentire orgoglioso di essere Italiano.

Ho avuto l'opportunità di conoscere la gente di Mirandola, persone eccezionali tenaci e con una grande voglia di ricominciare. Chi rimarrà sempre nel mio cuore sono gli abitanti di una piccola frazione di Mirandola, Gavello. Qui gli abitanti per mantenere tutti uniti e portare più conforto agli anziani hanno costituito un campo autonomo, autogestito, per rimanere tutti insieme nella loro comunità. Una comunità allegra, chissosa che non ha voglia di piangere ma di sorridere alle avversità, con la convinzione assoluta di riuscire a farcela.

Pensa, cara Italia, hanno persino nominato un sindaco, simpaticissimo, che con la sua empatia mette a suo agio chiunque. Quando conobbi, durante il servizio, la comunità di Gavello, fui accolto a braccia aperte, tanto ero convinto di dover dire parole di conforto che alla fine accadde il contrario. Infatti il miglior modo di rompere il ghiaccio ed affrontare i problemi è davanti ai gnocchi fritti, specialità del posto, con affettato ed un buon bicchiere di Lambrusco. Ti trovi sotto un tendone con loro, giovani ed anziani in un connubio eccezionale, un'armonia surreale che con leggerezza aiuta tutti a superare questo brutto periodo. Persone fantastiche che aprono le braccia e sono loro pronti ad aiutare il prossimo. Sono grato alla comunità di Gavello, perché la loro tenacia e forza di coesione mi ha fatto sentire orgoglioso di essere Italiano.

Ricordo una notte verso le quattro del mattino, io ed il mio collega eravamo di vigilanza a San Possidonio, fermi nella piazza del paese, attoniti per quanta distruzione ci attorniava, la Chiesa non esisteva più, la torre per metà crollata e la desolazione delle case abbandonate, ad un certo punto spunta da un vicolino un signore vestito di bianco che ci fa cenno di raggiungerlo. Noi ci avviciniamo e lui si presenta come il fornaio del paese chiedendoci se gradivamo un caffè.

Accettato l'invito ci accompagnava nella bottega. Qui ci raccontò che dal giorno del terremoto non si era mai fermato per poter sfornare il pane necessario agli abitanti, di aver prestato i soccorsi con la prima scossa del 20 e di aver regalato il pane nei primi giorni. Il nostro affabile fornaio non si è mai fermato, non si è arreso perché voleva con tutte le sue forze non far mancare il pane, essenziale per ricominciare. In quell'occasione il panettiere disse una frase che rimarrà indelebile nella mia mente: «Dai con due mani e raccogli con una, ne avrai sempre in abbondanza». Che dire, ancora adesso mentre scrivo mi riecheggia questa frase nel più profondo dell'animo, e mi si materializza l'immagine di questo grande personaggio che mi fa sentire orgoglioso di essere Italiano.

Ho visitato tanti campi regionali organizzati dalla Protezione Civile, quanti volontari che sono partiti da ogni dove per aiutare, organizzare, ricostruire. Era bellissimo, si sentivano nell'etere miriadi di dialetti diversi, incompressibili, ma tutti uniti sotto lo stesso «tetto», la stessa tenda, in un obbiettivo comune. Ho conosciuto volontari stremati che dormivano poche ore al giorno e davano tutto per il prossimo, sotto un caldo torrido e terrificante, che debilita già senza far niente.

Ricordo un giorno nel controllo dei campi un volontario, accasciato vicino ad una tenda, che piangeva copiosamente, era

Gli Italiani e il terremoto

sfinito e non dormiva da qualche giorno, non riusciva a fermarsi, perché c'era sempre qualcuno da aiutare, c'era da cucinare, preoccuparsi delle derrate alimentari, di condizionare le tende che raggiungevano al sole anche i 40 gradi. Una scena forte che ti fa capire il sacrificio di donarsi completamente ai più bisognosi.

Vedi Italia noi siamo un popolo stravagante, per certi versi ci sentiamo un po' tutti diversi, ma per me è solo una diceria, se no non si spiegherebbe quello che ho visto, sono orgoglioso di essere Italiano.

Ho collaborato con i colleghi della Polizia Municipale di Mirandola ai quali va la mia più profonda ammirazione e compiacimento. Ho ascoltato le loro vicissitudini ed hanno qualcosa dell'incredibile. Hanno donato il loro servizio alla loro popolazione. Dal momento del sisma hanno prestato servizio quasi ventiquattrore su ventiquattro per aiutare tutti i terremotati, ma anche loro lo erano. Come tutti preoccupati per le loro case e per i loro cari, ma si sono sacrificati dimenticando per il momento che anche loro erano «terremotati». Che forza d'animo, hanno sempre coordinato noi vigili giunti in supporto, con professionalità, non mancando mai di un sorriso, di una spiegazione in più, mai in meno. Queste persone mi fanno sentire orgoglioso di essere Italiano.

Cara Italia sono grato a tutti i cittadini di Mirandola che mi hanno dimostrato tanto affetto, insegnandomi come una popolazione si può risollevarsi con orgoglio anche dalle situazioni più buie. Il coraggio, la forza d'animo e il carattere che questi emiliani hanno sono da esempio per tutti noi che dobbiamo dare con due mani e raccogliere con una...

Orgoglioso di essere Italiano

Estate rovente: altri decessi Sisma, inferno nelle tendopoli

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

domenica 01 luglio 2012 - NAZIONALE -

EMERGENZA CALDO. «Caronte» si fa sentire: allarme in 15 città. In quattro perdono la vita

Estate rovente: altri decessi

Sisma, inferno nelle tendopoli

Terremotati, acqua razionata Oggi è previsto il picco di calore

Terremoto: l'interno di una tenda nel campo sfollati di Crevalcore ROMA

Fine settimana infuocata sull'Italia per colpa di «Caronte», l'anticiclone africano presente sul Mediterraneo che oggi raggiungerà il picco, con temperature che in varie città toccheranno i 40 gradi.

Il caldo torrido ha causato ieri la morte di due anziani: un uomo di 80 anni, morto a Marinella di Sarzana (La Spezia) mentre stava facendo il bagno in mare, alle 8.30 del mattino, e l'imprenditore calzaturiero Enrico Fabi di 78 anni, deceduto lungo la spiaggia di Civitanova Marche per un malore improvviso. Ma il caldo ha fatto anche altre due vittime, sia pure «indirettamente»: un ventenne morto per un malore in provincia di Cuneo, mentre faceva un bagno in un torrente per cercare refrigerio, e un uomo di 42 anni annegato in un piccolo stagno a Monguelfo dopo essersi immerso per rinfrescarsi.

Da domani, però, almeno in parte del Nord, il caldo dovrebbe attenuarsi, con l'arrivo di temporali sulle Alpi. Nel resto d'Italia l'allerta resta invece alta, tanto che, anche domani, il ministero della Salute prevede «bollino rosso» in 15 città. Oggi, in particolare tra le 13 e le 16, si toccheranno alcuni record storici di caldo: 40 gradi a Bologna e Ferrara, 39 a Roma, 38 a Firenze, 37 quasi ovunque al centrosud come anche sul Triveneto. Da stasera ci sarà una parziale attenuazione dell'ondata di calore: sono infatti previsti temporali sulle Alpi, in particolare su Piemonte e Valle d'Aosta, per effetto, come sottolinea la Protezione civile, di un sistema nuvoloso in transito sull'Europa centrale. Il caldo africano, però, ritornerà e non mollerà la presa, secondo alcune previsioni, almeno fino al 10 luglio, quando arriveranno correnti fresche dal Mare del Nord.

FORTI DISAGI. A causa di queste temperature molto elevate, continuano a registrarsi disagi in tutta Italia. A partire dall'Emilia colpita dal terremoto, dove ieri, nelle tende allestite nei campi di accoglienza, la temperatura percepita ha rasentato i 50 gradi. Alcune tende sono state attrezzate con dei condizionatori, ma la maggior parte dei terremotati hanno sofferto per tutta la giornata. E anche le bottiglie d'acqua sono state razionate per evitare di finire le scorte a disposizione.

RIFIUTI IN FIAMME. Disagi a Napoli, dove numerosi cumuli di rifiuti sono stati dati alle fiamme ed è poi anche stato difficile spegnerli a causa del forte caldo. Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco ha effettuato circa 50 interventi. È stato invece possibile fuggire dall'afa a 600 «fortunati»: tanti gli irriducibili dello sci che ieri sono saliti ai 3.500 metri di altitudine del Plateau Rosà, sopra Breuil-Cervinia (Aosta), dove la temperatura registrata è stata di 3 gradi, per la prima giornata di apertura estiva degli impianti.

ALLARME COLDIRETTI. Ma lo stress da caldo non colpisce solo gli uomini.

A soffrirne sono anche le mucche che, con le alte temperature, è l'allarme lanciato da Coldiretti, producono fino al 10% di latte in meno.

Un calo delle produzioni, rileva l'associazione, al quale si somma anche un aumento dei costi, per i maggiori consumi di acqua ed energia che gli allevatori devono sostenere per aiutare gli animali a resistere al caldo. In attesa che «Caronte» ci dia un po' di tregua.

Temperature bollenti in città Ma l'emergenza è contenuta

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

A Montichiari la nuova manifestazione anti Green Hill
 Gita al lago finisce in tragedia Un cingalese annega a Salò
 Incidente in A4 due feriti e code
 Prandelli più Pirlo e Balotelli: che ItalBrescia!
 Rifiuti, la multa ai non residenti ora divide la città e l'hinterland
 La burocrazia «sigilla» Open L'apertura slitta di sette giorni
 A Brescia vita più lunga e tanta prevenzione

Temperature bollenti in città

Ma l'emergenza è contenuta ALLARME AFA. Il bollettino del ministero della Salute segnala per Brescia un fine settimana da «bollino rosso». Ai pronto soccorso del Civile finora solo pochi accessi dovuti al caldo Da oggi previsti picchi di 37 gradi Casa di Dio, supporto ai «nonni»

30/06/2012 e-mail print

Un gruppo di anziane gioca a carte in un parco. Massima allerta soprattutto per i soggetti più fragili **Brescia**. Anche Brescia si prepara a soffrire le temperature roventi portate da «Caronte», l'anticiclone africano che da ieri pomeriggio ha iniziato a soffiare aria calda a tutte le quote dall'entroterra algerino e tunisino verso il Mediterraneo. La nostra città sarà martoriata dall'afa per tutto il fine settimana. Il bollettino emesso dal ministero della Salute nell'ambito del sistema di allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute segnala per le prossime ore anche nella nostra città il massimo livello di allerta (grado 3, il più elevato, con bollino rosso). Oggi per esempio la colonnina di mercurio dovrebbe segnare 23 gradi alle 8 di mattina per poi arrivare intorno alle 14 sui 33 gradi. Domani sono previsti rispettivamente 22 e 34 gradi. Ma come al solito il problema sono le temperature percepite, che arriveranno anche a toccare quota 37 gradi. IN CITTÀ comunque è caldo già da diversi giorni, ma l'emergenza finora sembra contenuta. Al pronto soccorso adulti del Civile sono stati davvero pochi, riferisce il responsabile Paolo Marzollo, gli accessi collegati strettamente al caldo, pur in un periodo di affollamento generale. «Abbiamo visto invece parecchie ipotensioni, pazienti cardiopatici a cui a causa del caldo si è abbassata ulteriormente la pressione - spiega -. A volte chi prende un certo tipo di medicine non viene avvisato che col caldo dovrebbe ridurre i dosaggi per non trovarsi a la pressione sotto i piedi». E anche al pronto soccorso pediatrico «abbiamo registrato solo pochi accessi per colpi di calore», riferisce il responsabile Alberto Arrighini. Ai genitori è comunque raccomandato di «stare attenti a non far disidratare i bimbi somministrando liquidi e frutta ed evitare l'esposizione nelle ore più calde, i piccoli non devono stare al sole. L'avvertenza per i più grandicelli invece è di mettere un cappellino in testa. Cosa non così scontata». L'Asl di Brescia ha attivo sul sito Internet un banner con informazioni specifiche sul caldo (www.aslbrescia.it). Con Auser è stato attivato un numero verde attivo 24 ore (800995988) a cui per ora, riferisce per conto dell'associazione Adriana Mostarda, è arrivato un numero contenuto di chiamate. E LA FONDAZIONE Casa di Dio con i Servizi Sociali del Comune e la cooperativa Elefanti Volanti comunica che è stato predisposto un programma specifico per l'emergenza caldo. I destinatari, circa 30 anziani con una età media di 75 anni, sono stati individuati nell'ambito degli utenti del servizio assistenza domiciliare della Centro a seguito delle valutazioni delle situazioni più esposte al rischio effettuate dal Servizio Sociale del Comune con la Fondazione Casa di Dio e una rete di volontari. Nell'attuazione sono coinvolti i ragazzi del Centro aggregazione giovanile di San Polo seguiti

Temperature bollenti in città Ma l'emergenza è contenuta

dagli «Elefanti volanti» ed alcuni volontari presenti in Fondazione Casa di Dio, tra cui anche stagiste della Cattolica. L'iniziativa prevede tra luglio e settembre monitoraggio telefonico e di persona per verificare le condizioni degli utenti. «È un servizio di emergenza - afferma il presidente della Fondazione Angelo Gipponi - per essere vicini ai nostri anziani e non farli sentire soli».

Natalia Danesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto/ Mille musicisti suonano per beneficenza a Concordia

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

Terremoto/ Mille musicisti suonano per beneficenza a Concordia Terremoto/ Mille musicisti suonano per beneficenza a Concordia 'Mameli' dà il via al concerto, obiettivo finanziare borse studio

30/06/2012 e-mail print

Concordia sulla Secchia (Modena), 30 giu. (TMNews) - L'Inno di Mameli ha dato il via questa sera a Concordia sulla Secchia, in provincia di Modena, al "Concerto dei mille", l'iniziativa nata da un'idea di alcuni musicisti di Milano con l'obiettivo di raccogliere finanziamenti non tanto per gli edifici crollati o danneggiati dal terremoto, ma per assicurare borse di studio a decine di giovani provenienti da famiglie sfollate o rimaste senza lavoro. L'obiettivo era di chiamare a raccolta mille musicisti: ne sono arrivati almeno 800 e per gli organizzatori è già un successo tanto che si pensa già a replicarla in diverse altre città italiane. "Alcune delle diverse sedi presenti nei comuni nel Modenese sono danneggiate - ha spiegato prima del concerto Roberto Pignatti, presidente della fondazione Scuola di Musica Andreoli - noi abbiamo 800 ragazzi iscritti, 31 dei quali sono disabili, e oltre 40 gruppi musicali. Questa è una realtà che non può finire a causa del terremoto". I musicisti, tra quelli della Fanfara della Croce Rossa e le diverse scuole musicali della Lombardia e dell'Emilia Romagna, ma anche i tanti singoli artisti, si sono dati appuntamento nel pomeriggio nel campo agricolo che per l'occasione si è trasformato in un teatro a cielo aperto, dal momento che il teatro del Popolo di Concordia è inagibile.

Pat/Ral

Da Sal 7.000 euro per le popolazioni terremotate

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

Da Sal 7.000 euro per le popolazioni terremotate

L annuncio è stato dato nella prima serata di giovedì 28 giugno, ad alcuni sindaci riuniti per l inaugurazione della nuova sede di Sal, la società pubblica del Lodigiano che si occupa dell acqua potabile, della sua distribuzione e della sua depurazione. Il presidente Antonio Redondi ha comunicato che il consiglio d amministrazione, all unanimità, ha deliberato di destinare la cifra che annualmente viene stanziata per un iniziativa benefica, alle popolazioni colpite dal recente terremoto che ha sconvolto le province di Mantova e di Modena. La somma stanziata è pari a settemila euro. Al fine di non disperdere tale cifra nei mille rivoli della raccolta pro terremotati, il consiglio d amministrazione di Sal ha deciso di farla confluire sull iniziativa avviata a livello lodigiano da quattro istituzioni locali («Il Cittadino», la Fondazione della Banca Popolare di Lodi, il Comune di Lodi e la Provincia di Lodi). Si tratta delle quattro realtà che hanno organizzato, lo scorso 20 giugno, nell auditorium della Banca Popolare di Lodi, la grande iniziativa culturale e musicale per la raccolta di una somma a favore dei terremotati. Sal era stata tra gli sponsor della serata. Cogliamo l occasione per ricordare che è possibile da parte di tutti contribuire all iniziativa. A tale scopo la Fondazione Bpl ha aperto un conto corrente per raccogliere nuovi fondi per i terremotati. L intestazione del conto è la seguente Fondazione Banca Popolare di Lodi - Il Lodigiano per i terremotati . Il codice Iban è: IT80E0503420346000000001340. Per effettuare un versamento bisogna indicare la causale Contributo pro terremotati .

Terremoti ed economie "instabili" da M eteo Web

Terremoti ed economie "instabili"... da M eteo Web

Comunicati.net

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Terremoti ed economie "instabili"... da M eteo Web 01/lug/2012 03.45.11 FUTURGUERRA

Terremoti ed economie "instabili"...

Gli eventi sismici che hanno devastato parte della Pianura Padana a fine maggio 2012 hanno danneggiato molto seriamente l'economia di uno dei più tipici, ricercati e rinomati prodotti italiani: il parmigiano.

Il danno deriva dalla instabilità delle strutture realizzate per la conservazione e maturazione delle forme di formaggio. Le tre immagini seguenti evidenziano tipiche scaffalature realizzate nei depositi di parmigiano. E' evidente l'instabilità del sistema sottoposto ad azioni sismiche orizzontali.

Alcune immagini a corredo dell'articolo illustrano alcuni esempi dei danni causati dagli eventi sismici.

In occasione di diversi sopralluoghi in giro per l'Italia abbiamo potuto constatare che c'è un'altra economia connessa ad un altro prodotto d'eccellenza italiano, quella del vino e suoi derivati, che è legata a sistemi di deposito dei prodotti estremamente vulnerabili alle azioni sismiche orizzontali. Le immagini seguenti illustrano alcuni esempi di instabilità sismica di parte dell'economia enologica.

Con questa sintetica nota sollecito i "titolari dell'economia enologica italiana" a riflettere: meglio prevenire o, dopo il parmigiano sismo danneggiato, aspettiamo anche il vino terremotato?

.....C

Meteo Web

http://www.meteoweb.eu/2012/06/terremoti-ed-economie-instabili/141776/#chiudi_adv

Terremoto Emilia: lo sciame sta finendo?**Comunicati.net**

"Terremoto Emilia: lo sciame sta finendo?"

Data: **01/07/2012**

Indietro

Home » Arte » Varie

Terremoto Emilia: lo sciame sta finendo? 01/lug/2012 03.34.05 FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:

geologia - terremoti, sismologia - sciame, rischio, tendenza, geologo - Emilia Romagna

Praticamente dal 20 maggio terribile (che ha cambiato per sempre la storia dell'Emilia e degli emiliani, lo sciame puntualmente "previsto" fin dalle primissime spiegazioni scientifiche doc dell'INGV e dei geologi e degli scienziati italiani (e non solo)) la Terra ha sempre tremato, naturalmente con intensità e rischio globale in netta e progressiva diminuzione.

Ieri 30 giugno, confermando una tendenza già in atto da metà giugno circa, quasi zero le scosse telluriche e quasi certamente soltanto precepite dai sismografi: appena 3 scosse dalla mezzanotte. Lo sciame sta finendo?

Certamente una tendenza molto promettente che naturalmente dovrebbe stimolare ulteriormente e con maggiore relativa quiete la ricostruzione e si spera la nuova Costruzione futura, senza dimenticare la nuova realtà scientifica del Territorio che esige a breve e medio termine (e neppure solo in Emilia-Romagna.. il 70% almeno-secondo la scienza- a rischio sismico potenzialmente conceto -al di là delle diverse aree sismiche- per il grave deficit nella sicurezza delle norme antisismiche).

Non ultimo e si auspica .. oltre non solo certa possibile irresponsabilità politica e sottovalutazione del rischio, se non persino ostilità irrazionale e quasi new age verso la scienza e i geologi, ma - pur complementare- oltre e contro certa strana voglia di oblio generale e di presunto preteso non allarmismo- segnali sia del prevedibile choc del terremoto (in una area che - nonostante comunicazioni scientifiche fin dal... 1993! credeva di essere non a rischio sismico!) sia di una psicologia collettiva (avallata anche dai media..) quasi tolemaica...

Lo sciame forse sta finendo, ma nessuno abbassi la guardia...

Ferrara: importante Tavola Rotonda scientifica sul rischio sismico

Comunicati.net

"Ferrara: importante Tavola Rotonda scientifica sul rischio sismico"

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Arte](#) » [Varie](#)

Ferrara: importante Tavola Rotonda scientifica sul rischio sismico 01/lug/2012 03.37.49 FUTURGUERRA

Rischio sismico: come si comunica?

Esperti e amministratori a confronto sulla gestione delle informazioni

Week end di Caronte, verso i 40**Corriere Fiorentino**

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 30/06/2012 - pag: 7

Week end di Caronte, verso i 40

Pronto Soccorso affollati, protezione civile in allerta. Domani il picco a Firenze

Chi poteva, se ne è già andato. In campagna, o verso il mare, e la migliore testimonianza è la lunga fila di auto incolonnata verso la Versilia per tutto il pomeriggio e la sera di ieri. Sarà un fine settimana di caldo rovente in tutta la Toscana, con ulteriore aumento delle temperature massime, di otto gradi superiori rispetto alle medie stagionali. Oggi a Firenze e Prato ci saranno 38 gradi, tre in più rispetto a ieri. Ma domani la colonnina toccherà quota 39, mentre la temperatura percepita supererà i 40. Non andrà meglio a Pistoia e Arezzo (38), con le temperature leggermente più miti solo sulla costa, dove resta però molto alto il tasso di umidità. La «consolazione» sono le minime, di soli due gradi (22) superiori alla media. E l'arrivo già a partire da domani sera di qualche nube porterà un leggero calo delle temperature fino a martedì, quando, come comunicano dalla sala meteo del Lamma, i valori delle massime non supereranno i 32 gradi in Toscana. Ma prima c'è il bollente week end, soprattutto per la Piana dove è già scattata l'emergenza: a Firenze Protezione Civile e servizi sociali del Comune sono in allerta; in caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'«Aiuto Anziani» (800801616), che garantisce il servizio di fornitura pasti e spesa a domicilio. Anche ieri numerosi gli accessi ai Pronto Soccorso della città. «Il grande caldo contribuisce a peggiorare le condizioni di persone con patologie di base, come ad esempio gli anziani, i cui arrivi in questi giorni sono sicuramente aumentati anche da noi» confermano dall'ospedale Santa Maria Nuova. Il caldo insopportabile si avverte anche negli uffici, soprattutto in quelli con l'impianto di condizionamento non funzionante: una situazione che denuncia il Sindacato italiano lavoratori di Polizia della Cgil presso gli uffici di polizia dello stabile «Il Magnifico» a Rifredi si verifica da almeno due anni: «Un'altra estate come quella trascorsa dal personale e dai cittadini all'interno di quegli uffici è insostenibile». La Regione, infine, rende noto che risultano guasti i condizionatori delle carrozze dei treni regionali nel 15% dei casi. Gaetano Cervone

Incendio alla Gepark di Orio Bilancio di 13 auto bruciate

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Incendio alla Gepark di Orio Bilancio di 13 auto bruciate"

Data: **30/06/2012**

[Indietro](#)

Incendio alla Gepark di Orio

Bilancio di 13 auto bruciate

[Tweet](#)

30 giugno 2012 Cronaca

Le auto bruciate nell'incendio (Foto by BEDOLIS K9)

Dalmine, ladri in giardino: spara in aria con il fucile

Le auto bruciate nell'incendio (Foto by BEDOLIS K9)

Incendio in un parcheggio di auto a Orio al Serio nella notte tra venerdì 29 e sabato 30 giugno. Le fiamme si sono sviluppate nella ditta Gepark di via Aldo Moro verso le 3. Sul posto tre squadre dei vigili del fuoco di Bergamo che hanno lavorato per due ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area.

Il bilancio è di 13 auto, di proprietà di turisti, che si sono praticamente liquefatte. Ci sono state indagini di vigili del fuoco e carabinieri per capire l'origine delle fiamme al parcheggio scoperto, ovvero se sia stato accidentale o se invece sia stato di natura dolosa, ma sembra sia stata accertata la casualità dell'incendio: in pratica la scintilla sarebbe partita da un cortocircuito in una delle auto bruciate.

© riproduzione riservata

CASA INTATTA DAL TERREMOTO IL COMUNE LA FA ABBATTERE

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"CASA INTATTA DAL TERREMOTO IL COMUNE LA FA ABBATTERE"

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [CASA INTATTA DA...](#)

CASA INTATTA DAL TERREMOTO IL COMUNE LA FA ABBATTERE

di [Silvia Truzzi](#) | 1 luglio 2012

[Tweet](#)

Sono stati scritti fiumi di parole sulla violenza del terremoto, che in un pugno di secondi si porta via la storia, i ricordi, le sicurezze, una vita intera. Sulla natura scriteriata che non perdona: l'uomo certe volte non è da meno. Di Cavezzo tutti ricordano l'immagine dei palazzi accartocciati su se stessi, un enorme cumulo di macerie sotto il sole di maggio. Il centro del paese è zona rossa, una mappa dolente di muri feriti. Non tutti nello stesso modo, ovviamente. Palazzetto Paltrinieri in via Solferino era una casa centenaria di quattro piani. Nel corso del Secolo breve ne ha viste di tutte, resistendo a due guerre: durante il secondo conflitto è stata sequestrata e occupata dalle SS. Ma è sempre rimasta in piedi. Ce lo racconta Alessio Bondi: il Palazzetto l'ha costruito il suo bisnonno nel 1912 e prima del terremoto ci abitava anche lui. "Mio nonno

CASA INTATTA DAL TERREMOTO IL COMUNE LA FA ABBATTERE

è morto giovane: la casa l'ha mandata avanti, con fatica e sacrifici, mia nonna con le sue sei figlie. Ci stavo con i miei genitori, mio fratello, mia zia e una cugina". Dentro: cent'anni di famiglia, foto, libri, dischi, due mandolini Mozart di madreperla del 1800. E tre mobili di grande valore donati dalla duchessa di Modena, di cui una parente era stata dama di corte. IL PALAZZETTO Paltrinieri non c'è più: è stato abbattuto. E non perché il sisma l'aveva danneggiato irrimediabilmente. È stato buttato giù l'8 giugno, i proprietari l'hanno scoperto dalla tv. "Abbiamo lasciato il paese e la nostra casa dopo la scossa del 20 maggio: aveva una crepa che l'aveva divisa dalla costruzione adiacente, un edificio costruito vent'anni dopo il nostro e con materiale molto più povero. Per colpa di quel fabbricato la nostra casa era inagibile. Ma era stata dichiarata recuperabile dopo opportuni interventi da una perizia che avevamo richiesto a un ingegnere. L'8 giugno mi ha telefonato mia zia, dicendomi che in televisione si vedeva casa nostra mentre veniva abbattuta dalle gru. Sono rimasto esterrefatto. Ho chiamato immediatamente il Comune per chiedere spiegazioni". Ce ne sono state diverse. Prima chi ha cercato di cavarsela con "la casa l'ha buttata giù il terremoto". Poi "abbiamo dovuto abbatterla perché era pericolosa per i cittadini": ma questo è impossibile perché il centro del paese è completamente transennato, si può entrare solo con autorizzazione e accompagnati. "Subito sono riuscito a mettermi in contatto con il geometra dell'ufficio tecnico del Comune", spiega Alessio. "Ma a un certo punto ha riattaccato. Ho provato e riprovato, alla fine mi hanno passato il capo della squadra di pompieri che ha demolito fisicamente la casa. Ha detto che dopo aver abbattuto l'edificio adiacente si sono accorti che i muri della nostra casa erano molli, che i pavimenti erano integri come le stanze, ma li avevano demoliti ugualmente". RESTA INSPIEGABILE il mancato avviso ai proprietari, che avrebbero potuto almeno salvare gli arredi. "Mi è stato risposto che pensavano fosse una casa unica e che quelli del Comune hanno detto di procedere alla demolizione". Lo stesso vigile il giorno dopo ha cambiato versione. "Ha sostenuto che la casa era crollata all'interno, che le travi del tetto erano marcite", spiega amareggiato Alessio. "Ha detto anche di essere in possesso di alcune foto scattate subito prima della demolizione. Ma a noi non sono mai pervenute. Ne aveva una sul cellulare, me l'ha mostrata ma si vedevano già le gru al lavoro". La casa, raccontano in paese, era così solida che ci hanno messo due ore a demolire solo il tetto. E per buttarla giù tutta hanno impiegato un giorno. Il sindaco Stefano Draghetti "all'inizio ha ammesso l'errore", conclude Alessio. "Poi ha provato a rassicurarci dicendo 'vi ricostruiremo una casa più bella di quella di prima, vi pagheremo tutti i danni'. Poi, con la stampa, ha ritoccato la versione: "Una volta demolito il fabbricato adiacente, i pompieri si sono accorti che anche l'altro stava cadendo e mi hanno chiesto un'ordinanza che consentisse loro di procedere per evitare possibili gravi rischi. L'ho firmata, purtroppo non c'è stato il tempo di avvertire i proprietari". Ora sarà il giudice a decidere quanto questa svista costerà alle casse municipali. Intanto davanti alle macerie "a loro insaputa", ora c'è uno striscione: "Ecco la casa abbattuta dal Comune di Cavezzo senza avvisare i proprietari".

Tweet

0

Commenti

« LE INDICAZIONI DEL NAVIGATORE CON I SUGGERIMENTI ONLINE

Direttore testata online: Peter Gomez

Data:

01-07-2012

Il Fatto Quotidiano

CASA INTATTA DAL TERREMOTO IL COMUNE LA FA ABBATTERE

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Escursionista precipita da un pendio Salvato da un elicottero del Suem**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

UN PADOVANO IN ABRUZZO

Escursionista precipita da un pendio

Salvato da un elicottero del Suem

Sabato 30 Giugno 2012,

Soccorso sul massiccio montuoso della Majella, in Abruzzo, un escursionista padovano, G.R. di 71 anni, caduto lungo un pendio in località Terzo Portone, ad una quota di circa 2.600 metri, sul versante sud del massiccio montuoso.

L'allarme è stato dato dalla centrale operativa del 118 al Cmsas - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo poco prima di mezzogiorno. L'elicottero del 118 con a bordo l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso del Cnsas è decollato dall'aeroporto di Preturo (L'Aquila). Decisivo per i soccorritori il contatto telefonico con i due compagni del ferito che ha permesso ai tecnici del Soccorso Alpino di localizzare con buona precisione la posizione sulla cartografia digitale, fornire al pilota dell'elicottero le coordinate e far spostare uno di loro sulla vicina cresta, per poter essere più visibile. Recuperato con il verricello, l'escursionista è stato portato all'ospedale di Pescara, dove è ricoverato per trauma cranico, fratture alle costole e alla colonna vertebrale.

I compagni di escursione, in contatto telefonico con i tecnici di soccorso del Cnsas, sono ritornati a piedi autonomamente in località Majelletta.

Più sicuri gli elicotteri di soccorso**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

ANNUNCIO DI CIRIANI

Più sicuri gli elicotteri di soccorso

Sabato 30 Giugno 2012,**TRIESTE - (EB) Friuli Venezia Giulia capofila nella sicurezza in volo degli elicotteri antincendio della protezione civile e soccorso sanitario. Con un blitz, la Giunta regionale è riuscita a far passare in Aula una norma, assente a livello nazionale, che impone l'adozione di misure di prevenzione antinfortunistica per gli equipaggi in volo.****«Anche in questa regione – spiega l'assessore Ciriani - gli operatori impegnati nelle attività di ricerca di dispersi hanno più volte rischiato la vita a causa di ostacoli al volo non adeguatamente segnalati». Si tratta di tralicci, teleferiche o cavi per il trasporto di legname dipinti di verde o grigio per mitigare l'impatto paesaggistico.****«Procederemo con una mappatura degli ostacoli che verrà pubblicata sul sito della Protezione Civile – conclude Ciriani – e in caso di manufatti abusivi provvederemo alla loro rimozione».**

Terremoto in Cina, magnitudo 6.3

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto in Cina, magnitudo 6.3"

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto in Cina, magnitudo 6.3

La Cina nord occidentale è stata interessata da un violento sisma, di magnitudo 6.3 durante alle 5.07 di questa mattina. Almeno 24 i feriti

Sabato 30 Giugno 2012 - Esteri -

Stando ai dati in possesso dell'Istituto geologico degli Stati Uniti (Usgs), un sisma di magnitudo 6.3 ha scosso la Cina nordoccidentale, nella provincia dello Xinjiang provocando almeno 24 feriti. Il terremoto, avvenuto all'alba, ha avuto una profondità di 9,8 chilometri di profondità. Le province più colpite sono quelle dello Xinjiang, ai confini con il Kazakhstan, con epicentro nell'area montuosa delle contee di Heijiang e Xinyuan. L'area colpita dal terremoto, a 3.500 metri sul livello del mare, è sempre stata molto attiva sismologicamente parlando: dal 1900, almeno due terremoti che misuravano oltre 7 gradi della scala Richter, hanno scosso la regione.

Il terremoto è stato avvertito anche nel capoluogo provinciale Urumqi. I danni sarebbero ingenti, con molte case sono cadute, centinaia di animali da pascolo morti a causa del crollo delle stalle e strade ed autostrade bloccate.

Muore d'infarto mentre pedala sotto il sole**Giorno, Il (Brianza)**

"Muore d'infarto mentre pedala sotto il sole"

Data: **01/07/2012**

Indietro

SEREGNO GIUSSANO pag. 9

Muore d'infarto mentre pedala sotto il sole Vittima un 53enne di Mariano

DISGRAZIA Erano le 15: l'uomo stava andando in bici sulla ciclabile di via Alfieri lungo la Valassina (Brianzafoto) di LAURA BALLABIO VERANO E' STATO STRONCATO da un infarto mentre in sella alla sua mountain bike stava percorrendo la pista ciclabile lungo la Valassina in via Alfieri. Per oltre 30 minuti l'equipe medica di Seregno soccorse con i medici arrivati con due auto mediche hanno tentato di rianimare Roberto Crepaldi, il ciclista 53enne di Mariano Comense che ieri pomeriggio poco dopo le 15 si è accasciato a terra. A notare la bici in mezzo alla strada e il corpo dell'uomo riverso sull'asfalto un residente che ha immediatamente allertato il 118. Sul posto anche una pattuglia dei Carabinieri della vicina stazione di Carate. Nonostante i ripetuti tentativi di rianimazione, per il 53enne marianese non c'è stato niente da fare e i medici dopo oltre mezz'ora hanno solo potuto constatarne la morte. Episodi di malori e svenimenti in questi giorni, a causa di Caronte, il nome che i meteorologi hanno dato all'anticiclone delle Azzorre che staziona sopra la penisola italiana da una decina di giorni, si sono ripetuti con frequenza in diverse località della Brianza. Un episodio simile, con conseguenze fortunatamente meno gravi, si era verificato meno di 72 ore prima a Macherio. Un papà di Sovico di 44 anni, tornando dal lavoro in bici per la pausa pranzo, si è accasciato a terra a pochi metri dalla sua abitazione. L'uomo ha avuto un attacco cardiaco giovedì poco dopo mezzogiorno mentre pedalava in sella alla sua bicicletta. Forse a salvargli la vita è stato il tempestivo intervento di un suo vicino di casa, che ha avvisato immediatamente i soccorsi. L'uomo è tutt'ora ricoverato al San Gerardo di Monza ma non è in pericolo di vita. Alcuni consigli che possono sempre essere utili in queste giornate di caldo torrido li abbiamo chiesti al primario del Pronto soccorso dell'ospedale di Giussano. «La prima regola è quella di evitare di uscire nelle ore centrali e di conseguenza più calde della giornata. In particolare dalle 11 del mattino fino alle 17 di sera ha spiegato Umberto Ballabio Un'altra importante regola riguarda l'alimentazione e soprattutto l'idratazione: bere molto e privilegiare cibi leggeri come frutta e verdura». Alcuni suggerimenti specifici sono arrivati poi per quanto riguarda categorie particolari come gli sportivi. «Le belle giornate, il sole e il caldo invogliano all'attività fisica. Però soprattutto con queste temperature deve essere svolta con moderazione e in base all'allenamento che è stato fatto nei mesi precedenti ha poi continuato il responsabile dell'unità di pronto soccorso giussanese Non si può improvvisarsi atleti e se volete fare una passeggiata o un giro in bicicletta privilegiate il mattino presto o il tardo pomeriggio quando il sole e le temperature scendono di qualche grado». Image: 20120701/foto/540.jpg

In spiaggia arrivano i quad da soccorso

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"In spiaggia arrivano i quad da soccorso"

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

01/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Sicurezza

In spiaggia arrivano i quad da soccorso

Quattro operatori di pronto soccorso da oggi, e sino a fine settembre, effettueranno il servizio di assistenza sanitaria lungo l'intera spiaggia di Pescara, dal confine con Montesilvano al confine con Francavilla al Mare, a bordo di due quad, per garantire massima tempestività in caso di malori, ferimenti o anche sindromi da annegamento.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Arrivano nuovi servizi per i malati di Alzheimer](#) [Il ct Prandelli carica gli azzurri in vista dell'ultimo atto dell'Europeo domani sera contro la Spagna](#) «Con loro abbiamo giocato un gran primo tempo, ma ora siamo cresciuti e diventati una squadra» [Arrivano i turisti Si incrementa la differenziata](#) [Afa e caldo record Due anziani perdono la vita in spiaggia](#) [Tappeto di alghe rimosso dalla spiaggia](#) [5 Squadra al gran completo presso la Casa di Cura Nuova Villa Claudia \(via Flaminia Nuova 280\) per l'apertura del nuovo Reparto di Urologia, diretto dal prof.](#)

È il servizio voluto dall'amministrazione comunale e organizzato in collaborazione con la Misericordia di Pescara e il 118. «L'iniziativa era già stata tentata in via sperimentale lo scorso anno riscuotendo notevole successo - ha detto l'assessore Berardino Fiorilli - con una media di trenta interventi al mese per tre mesi, e con due operazioni che hanno salvato la vita a due bagnanti ripescati con una sindrome da annegamento. Credo - ha concluso - che di fatto siamo l'unico Comune a garantire tale servizio».

Malore in acqua. Grave ragazzo di 16 anni

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Malore in acqua. Grave ragazzo di 16 anni"

Data: 01/07/2012

Indietro

01/07/2012, 05:30

Ostia Gli assistenti sull'arenile hanno praticato un massaggio cardiaco lasciandolo alle cure dei sanitari

Malore in acqua. Grave ragazzo di 16 anni

Ha rischiato di morire nel mare di Ostia.

Home Roma

Contenuti correlati 4I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno arrestato un bulgaro di 36 anni e due georgiani di 23 con l'accusa di tentato furto aggravato in concorso e violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Allarme siccità a Riccia
Acqua con il contagocce Tra cinque anni una nuova piazza d'Armi Pace fatta con Sangemini Riparte la produzione dell'acqua «Furibonda» lite tra cani Malore per il proprietario Rocambolesco incidente sulla Flacca Fortunatamente nessun ferito grave

Lui ha sedici anni. Ora è ricoverato in Rianimazione all'ospedale G.B. Grassi. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio all'altezza dello stabilimento Mariposa. Il ragazzo è stato colto da malore in acqua. È stato subito soccorso dai bagnini dello stabilimento che hanno effettuato un massaggio cardiaco. È stato poi portato dal 118 all'ospedale Grassi in codice rosso. Il giovane avrebbe avuto una congestione in acqua mentre stava raggiungendo degli amici su un pattino che si trovava a una decina di metri dalla riva. L'intervento tempestivo degli assistenti bagnanti che erano sull'arenile hanno evitato il peggio. Hanno soccorso il ragazzo, praticato un primo soccorso lasciandolo poi alle cure dei sanitari. È il primo incidente della stagione che per fortuna non ha avuto un epilogo tragico. L'estate scorsa il litorale romano ha avuto i suoi morti. Il 7 agosto a Tor San Lorenzo, nel comune di Ardea, a pochi metri dalla riva ha perso la vita un uomo di 73 anni dopo essere caduto dal gommone a bordo del quale si trovava assieme a un amico. L'anziano sarebbe stato sbalzato fuori dal gommone a causa di un'onda e sarebbe affogato anche perché appesantito dalla muta da sub che indossava a metà. E poi nel 2010. Due ragazzi sono annegati in circostanze diverse, avevano deciso di fare il bagno di notte con i loro amici. Il primo è stato ritrovato a Castel Porziano. Si trattava di Gianluca Tognetti, 25 anni, studente. Era nato a Marino (Roma) e risiedeva a Grottaferrata. Gianluca è morto per annegamento dopo aver avuto forse un malore. Gianluca Tognetti, hanno raccontato i suoi amici, era andato con alcuni coetanei allo stabilimento Plinius di Ostia e intorno alle 2.30 tutti insieme avevano deciso di fare un bagno al mare. Dopo un po' che erano entrati in acqua, proprio i suoi amici si sono accorti che Gianluca non c'era e hanno dato l'allarme. Stessa sorte per un ragazzo romeno di 18 anni che aveva deciso di trascorrere il sabato sera sulla spiaggia a Passoscuro (Fiumicino) in compagnia di alcuni amici e dopo aver consumato alcolici verso le 23 si è tuffato tra le onde. Il giovane, però, non è più tornato a riva. A denunciare la scomparsa del ragazzo è stata la madre di 36 anni.

Muore subacqueo 70enne a Capri

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"*Muore subacqueo 70enne a Capri*"

Data: **01/07/2012**

Indietro

01/07/2012, 05:30

A Stintino sfiorato il dramma

Muore subacqueo 70enne a Capri

Incidente mortale nel mare di Capri, al largo della Punta di Tiberio.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati «Le Conversazioni» di Capri e la letteratura anglosassone di Lidia Lombardi

Sembra un capriccio d'artista. Muratore trova una bomba in casa Muore dilaniato Maresciallo della Finanza muore dopo una lite Si schianta con l'auto e muore Non si ferma al posto di blocco. Agente spara, muore un albanese

Un uomo di 70 anni, residente a Napoli, durante un'immersione subacquea guidata di una società di diving di Baia, è stato colto da malore, e nonostante i disperati tentativi per salvarlo è morto nel corso della sua risalita. L'istruttore 55enne è stato portato al pronto soccorso di Capri dove è stato ricoverato in osservazione. Immediatamente da bordo è partita la richiesta di soccorso al 1530, il numero d'emergenza dedicato dalla Capitaneria alla richiesta d'aiuto in mare, e dalla Circomare di Capri è partita una motovedetta, la CP858: ma non c'era nulla da fare. L'imbarcazione è stata scortata fino al porto di Marina Grande con l'uomo esanime a bordo e un altro subacqueo, che aveva tentato di soccorrerlo, colto da malore. Sulla banchina del porto di Capri, l'autoambulanza del 118 e quella della San Vincenzo, che si sono diretti a sirene spiegate verso il Capilupi. Ai sanitari non è rimasto che constatare il decesso Apprensione per un sub nel sassarese: Francesco Leone, 27 anni, carrozziere, durante un'immersione a Stintino - nella sona del Bagaglino - era «scomparso» alla vista dell'amico sub che si era messo invano alla sua ricerca. Alcune ore dopo è stato trovato, stremato, sulla spiaggia, distante dal luogo dell'immersione. Ora è in ospedale, ma se la caverà.

un escursionista soccorso sul cit

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 01/07/2012

Indietro

PONTEBBA

Un escursionista soccorso sul Cit

È un tedesco di 37 anni, ricoverato all'ospedale di Tolmezzo

PONTEBBA Un escursionista tedesco di 37 anni, F.T. le sue iniziali, è stato recuperato venerdì sera dai volontari delle stazioni di Moggio Udinese e Cave del Predil del Corpo nazionale soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia. L'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Tolmezzo per una slogatura alla caviglia e per le varie contusioni riportate in seguito a una caduta. Assieme a un amico, il trentasettenne tedesco stava discendendo dal monte Cit, nella zona di San Leopoldo di Pontebba, quando è scivolato, ruzzolando per diversi metri. È stato proprio il compagno di escursione a chiamare aiuto. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso del 118 con a bordo il tecnico del Soccorso alpino, che è sceso sul sentiero per verificare le condizioni del ferito. Dopo aver constatato che non si trattava di nulla di grave, l'elicottero è rientrato e il trentasettenne è stato accompagnato all'ospedale da un'ambulanza proveniente da Tarvisio. A supporto, oltre ai volontari del Cnsas di Moggio Udinese e di Cave del Predil, anche gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea. L'intervento, cominciato poco prima delle 18 di venerdì, si è concluso intorno alle 19. (a.c.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

€

garlasco, missione di solidarietà per i terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 01/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Garlasco, missione di solidarietà per i terremotati

GARLASCO «E gente tosta e non si dà certo per vinta». E questo il primo commento di chi ha partecipato alla spedizione partita da Garlasco mercoledì mattina alla volta di Concordia sulla Secchia, il comune emiliano adottato grazie all'iniziativa di alcuni dipendenti comunali, che hanno voluto lanciare in città una raccolta fondi per sostenere la popolazione terremotata. «Abbiamo trovato una città come la nostra per dimensioni che cerca di reagire a questa tragedia racconta Maria Grazia Grioni il loro asilo nido è l'unica struttura rimasta in piedi dopo il sisma e così è diventato un po' il centro di coordinamento dove i nostri colleghi impiegati comunali cercano di rispondere alle esigenze della popolazione arrangiandosi come possono». Ogni famiglia segnala infatti le proprie necessità in ambito alimentare o per quanto riguarda i beni essenziali che vengono recuperati in un magazzino dove vengono mantenute le riserve generosamente donate da privati o associazioni, mentre nessun aiuto concreto è stato mandato dal governo centrale. Gli oltre 5 mila euro raccolti a Garlasco sono stati consegnati nelle mani dell'amministrazione comunale. La Lomellina non ha fatto mancare il proprio contributo alla catena di solidarietà per le zone terremotate dell'Emilia. A Garlasco si sono mobilitati, tra gli altri, anche i dipendenti comunali che hanno risposto all'appello dei colleghi emiliani e hanno subito organizzato una raccolta di fondi portando poi personalmente in Emilia i contributi.(m.p.b.)

Il 112 numero d'emergenza Entro un mese anche a Como

La Provincia di Como - Focus - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

Il 112 numero d'emergenza

Entro un mese anche a Como

Sabato 30 Giugno 2012 Focus, e-mail print

Mario Landriscina Entro un mese il numero unico di emergenza, il 112, verrà esteso alla provincia di Como.

Significa che le richieste di soccorso provenienti dal Comasco confluiranno tutte nella maxi centrale situata a Varese (sta già sperimentando il sistema da due anni) e da lì verranno poi smistate sui territori e ai vari comandi, a seconda delle necessità (alla polizia, piuttosto che ai vigili del fuoco o al soccorso sanitario). L'utente non si accorgerà di nulla, ma il passo avanti dal punto di vista tecnico sarà molto significativo: «Il vantaggio più importante - spiega il direttore del 118 comasco Mario Landriscina - sarà la possibilità di localizzare il telefonino di chi sta chiamando, può capitare che qualcuno telefoni senza sapere esattamente dove si trovi e con il nuovo sistema l'operatore potrà individuarlo". Le centrali di questo tipo saranno tre in tutta la Lombardia. Ieri il prefetto Michele Tortora e quello di Varese Giorgio Zanzi hanno tenuto un incontro sul tema, con i vertici delle forze di polizia e dei Vigili del fuoco e il responsabile dell'Azienda regionale emergenza urgenza (Areu), proprio in vista. La riunione si è svolta presso la sede della centrale 112 varesina, negli spazi dell'azienda ospedaliera di Varese).

Dopo l'estensione alla provincia di Como, sarà la volta delle province di Lecco, Monza Brianza e Bergamo (entro fine anno).

Alla centrale operativa del 118 di Villa Guardia, inaugurata un anno fa, verranno smistate non solo le chiamate effettuate dalla provincia di Como e di Lecco (come avviene oggi) ma anche - dopo l'estate - quelle in arrivo da Legnano e dalla provincia di Varese. Ai 580mila abitanti della provincia di Como, si sono aggiunti nel febbraio scorso i 330mila di Lecco. E con le telefonate dalla provincia di Varese e da Legnano si aggiungeranno un milione e 100mila persone in più (ci sarà a disposizione personale aggiuntivo). Le chiamate dal territorio di Sondrio, invece, finiranno sulla centrale di Bergamo. Le richieste di soccorso ricevute dalla centrale del 118 sono 68mila l'anno. Il 32% degli interventi del 118 oggi riguarda eventi traumatici (un terzo di questi casi sono incidenti stradali), gli altri sono legati per lo più a problemi cardiocircolatori, respiratori e neurologici. I codici verdi rappresentano il 45,9% mentre quelli gialli il 48,6% e quelli rossi il 4,9%. Il 40% delle persone soccorse ha più di 72 anni, il 5% ha meno di 17 anni. L'88% viene portato in ospedale. Nel 2011 sono state soccorse 37.366 persone.

Il 118 può contare su soccorritori e mezzi di Croce Rossa, Anpas, Lariosoccorso, Croce Bianca. M. Sad.

Disidratazione e colpi di sole Attenti ai bimbi

La Provincia di Como - Focus - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

Disidratazione
e colpi di sole
Attenti ai bimbi

Il primario di pediatria: «I piccoli devono bere molto»

Al pronto soccorso cinque interventi legati al caldo

Sabato 30 Giugno 2012 Focus, e-mail print

Se la temperatura è molto elevata, va benissimo una semplice canottiera, il bambino deve stare il ... Michele Sada
Temperature alle stelle, caldo torrido sul Lario. La situazione, nella giornata di oggi, sarà molto simile a quella registrata nelle ultime 24 ore. I soggetti più a rischio, in questi casi, sono anziani e bambini. E proprio la fragilità dei più piccoli, purtroppo, questa settimana è emersa in tutta la sua drammaticità con l'episodio avvenuto in provincia di Prato, dove un bambino di 11 anni è morto - almeno stando a quanto emerso finora - per le conseguenze di una lunga passeggiata in montagna, sotto il sole cocente. Alfredo Caminiti, primario di Pediatria all'ospedale di Cantù, fa appello agli adulti affinché rispettino poche regole fondamentali e tutelino i bambini. «Noi pediatri - sottolinea - non finiremo mai di ricordare ai genitori l'importanza di garantire ai loro figli, in questa stagione, un'idratazione ancora maggiore rispetto a quella richiesta normalmente. Il problema è che, se il bambino non ha sete, non vuole bere. Ma è compito del genitore insistere. Il soggetto dev'essere sempre idratato, bisogna fargli mangiare frutta e verdura fresca. Certo, anche questo non è semplice, ma il metodo migliore è abituarlo fin dai primi anni di vita. Se le abitudini si danno all'inizio, poi è più facile mantenerle».

Errori frequenti

«I conti - dice Caminiti - sono presto fatti, se chi pesa dieci chili perde molti liquidi, avrà più problemi rispetto a chi pesa quattro volte tanto, oppure a un adulto. I rischi aumentano. Per un bambino, una disidratazione anche minima può avere ripercussioni serie». «Bisogna scegliere - nota il pediatra - degli orari consoni per la passeggiata o per giocare all'aperto. Non basta che la madre dica: metto il figlio sotto l'ombrellone e intanto io mi abbronzò, alle due del pomeriggio. Purtroppo certe mamme ragionano così, ma l'ombrellone non è sufficiente e le due restano un orario fortemente scongiato. La fascia oraria più calda va evitata, lo si dice per gli anziani ma vale anche per i bambini. Dovrebbe essere la logica a guidare i comportamenti degli adulti, in fondo basterebbe osservare i "consigli della nonna". Ma, per esperienza, posso dire che non sempre avviene». Ancora: «Fondamentale creare un ambiente fresco e, se possibile, ventilato. No all'aria condizionata, tutt'al più va utilizzata al minimo». E quando ci si sposta all'aperto: «Se la temperatura è molto elevata, va benissimo una semplice canottiera, il bambino deve stare il più possibile scoperto. Va protetta, però, la testa, con un cappellino, meglio se bagnato. Nel caso di una gita o di una passeggiata è opportuno portare delle borracce con acqua o comunque organizzarsi in modo da poter bere periodicamente. Ripeto, la cosa più importante è l'idratazione. Non va sottovalutata la montagna, dove l'effetto del sole si fa sentire più che al mare. Se non si rispettano queste semplici regole, in caso di temperature elevate il rischio concreto per il bambino è quello del colpo di calore. Ci sono genitori che si allarmano senza motivo ma poi, paradossalmente, non mettono in campo gli accorgimenti più semplici».

L'allarme dell'Arpa

Di fronte a un colpo di calore, bisogna portare rapidamente il soggetto al fresco, in una zona ventilata. E la temperatura corporea va abbassata, con acqua fredda, bagnando ascelle, inguine e polsi. Nell'ultima settimana al Pronto soccorso del Sant'Anna sono stati cinque i casi di persone con problemi riconducibili al caldo, tra cui una ragazza che si è sentita male in piscina.

Sul sito web

Disidratazione e colpi di sole Attenti ai bimbi

Il bollettino
del caldo
sul sito dell'Asl
laprovinciadico.it

Violento terremoto in Cina almeno 24 i feriti ma zone colpite inaccessibili

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Violento terremoto in Cina almeno 24 i feriti ma zone colpite inaccessibili"

Data: **30/06/2012**

[Indietro](#)

Violento terremoto in Cina
almeno 24 i feriti
ma zone colpite inaccessibili

La scossa di magnitudo 6,3

Molte case sono cadute e centinaia di animali da pascolo sono morti a causa del crollo delle stalle. Il terremoto ha causato anche molte frane che hanno bloccato diverse strade e autostrade, impedendo il passaggio anche dei soccorsi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#)

Sismografo segna una scossa di terremoto

Pechino, 30 giugno 2012 - Un sisma di magnitudo 6,3 sulla scala Richter ha colpito questa notte la regione di Xinjiang, nel nord-ovest della Cina: lo ha riferito l'Istituto di geofisica americano.

L'epicentro del sisma è stato individuato a una profondità di 9,8 chilometri, a 99 chilometri a sud delle città di Dushanzi.

Sono almeno 24 i feriti della forte scossa, riferisce l'agenzia Nuova Cina. Secondo i sismologi cinesi il sisma è stato avvertito anche nel capoluogo provinciale Urumqi. Molte case sono cadute e centinaia di animali da pascolo sono morti a causa del crollo delle stalle. Il terremoto ha causato anche molte frane che hanno bloccato diverse strade e autostrade, impedendo il passaggio anche dei soccorsi.

Team di soccorritori hanno già raggiunto alcuni luoghi toccati dal sisma, dove stanno per essere allestiti alcuni campi di tende. La regione colpita dal terremoto, che si trova a 3.500 metri sul livello del mare, è sempre stata molto attiva, sismologicamente parlando, nella storia. Dal 1900, almeno due terremoti che misuravano oltre 7 gradi della scala Richter, hanno scosso la regione.

[Condividi l'articolo](#)

OCCHIOBELLO UNA SPEDIZIONE per monitorare il post frana in provi...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"OCCHIOBELLO UNA SPEDIZIONE per monitorare il post frana in provi..."

Data: **01/07/2012**

[Indietro](#)

OCCHIOBELLO pag. 12

OCCHIOBELLO UNA SPEDIZIONE per monitorare il post frana in provi... OCCHIOBELLO UNA SPEDIZIONE per monitorare il post frana in provincia di belluno. Una squadra di volontari del distretto RO6 è partita per Borca di Cadore per effettuare il monitoraggio della frana, che tre anni fa causò la morte di 2 persone. La comitiva formata di volontari di Occhiobello, ma anche volontari di altri gruppi del Distretto RO6. Tra questi, Luigi Sauro Previati, Marco Maragna, Denis Camarella e Mara Brancaleoni. «Questo testimonia spiegano i volontari della Protezione civile ancora una volta i passi importanti che il Distretto ha fatto. La settimana non è stata assolutamente facile per la presenza di ripetuti temporali anche durante la notte, che hanno impegnato i volontari nel monitoraggio, ma anche la necessità di effettuare lavori di messa a dimora di una stazione di rilevazione di eventuali frane ad un'altezza superiore rispetto al precedente posizionamento». I volontari, oltre a lavorare per il monitoraggio, hanno potuto anche testare le attrezzature che erano in loro dotazione. L'ospitalità del comune di Borca di Cadore si dimostrata all'altezza. Sono stati messi a disposizione un alloggio e il vitto per gli ospiti della protezione civile. Fino all'8 luglio un'altra squadra del distretto RO6 andrà a sostituire l'attuale team. Mario Tosatti

Un weekend bollente Spezia, morte in spiaggia

In molte zone dell'Italia centrale i termometri hanno sfiorato i 40 gradi. ta di caldo a Genova e in tutta la Liguria. Anche nei giorni scorsi gli accessi nei pronto soccorso cittadini sono stati elevati, sopra la media stagionale. E anche il numero verde del Comune ha visto raddoppiare le telefonate, con richieste di aiuto da parte di anziani soli. Per domenica, il ministero della Salute ha inserito Genova tra le città con il rischio 2, bollino arancione, dove «il caldo può rappresentare un rischio per la salute nei sottogruppi di popolazione più suscettibili»: anziani, bambini e malati. E...

Non si placano denunce e proteste per la chiusura del Pronto soccorso::Non si placa la solle...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

ALBENGA/2 ANCHE L'API CONTESTA LA DECISIONE DELLA REGIONE

Non si placano denunce e proteste per la chiusura del Pronto soccorso [D.SR.]

ALBENGA

Il Pronto soccorso di Albenga

Non si placa la sollevazione delle forze politiche e sociali scatenata dalla notizia dello smantellamento del pronto soccorso. Il «piano di dimagrimento» della rete ospedaliera, messo a punto dalla Regione, infatti, prevede il declassamento del pronto soccorso del Santa Maria di Misericordia a «presidio di primo intervento». Gli infortunati potranno accedere al primo soccorso, e saranno trattati nella struttura in casi meno gravi. Nelle eventualità più gravi, invece, il paziente sarà trasportato al Pronto soccorso/Dea più appropriato. L'eventualità della «trasformazione» ha prodotto una sostanziale presa di posizione unanime da parte dei raggruppamenti politici del comprensorio ingauno, e non solo.

A questi si è unito anche il commento del coordinatore provinciale di «Alleanza per l'Italia» Marisa Demicheli, che ha dichiarato: «La notizia del declassamento del Pronto soccorso arriva all'improvviso, ma non inattesa. All'improvviso perché quelli che sapevano, e mi riferisco ai consiglieri regionali che hanno raccattato voti ad Albenga, non se ne sono occupati, non inattesa perché sembra ci sia un disegno mirato a distruggere l'economia di Albenga, che è pur sempre la seconda città della provincia dopo Savona, e ha il comprensorio più grande. I risparmi non si fanno tagliando i servizi, ma tagliando gli sprechi e razionalizzando i servizi. Lì si misurano le capacità degli amministratori. E soprattutto dimostrando rispetto per i cittadini, che hanno il diritto di essere coinvolti nelle scelte che li riguardano».

€'

Cade in una serra soccorso anziano::Un anziano è caduto ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

Incidente

Cade in una serra soccorso anziano [M. C.]

Un anziano è caduto ieri mattina all'interno di una serra in via D'Annunzio a Sanremo. L'uomo è stato soccorso da un'ambulanza della Croce rossa. Ha riportato traumi al capo e alla schiena. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale Borea. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Elisoccorso, addio a Novara::Sarà una cerimonia d...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **30/06/2012**

Indietro

SANITÀ. IL VELIVOLO DEL 118 EFFETTUAVA CINQUECENTO INTERVENTI ALL'ANNO

Elisoccorso, addio a Novara

Oggi alle 18 la "cerimonia" di chiusura della base di via Generali ROBERTO LODIGIANI

NOVARA

Nuovo appalto In Piemonte saranno in servizio quattro elicotteri del 118 anziché cinque con base di decollo a Torino, Cuneo, Alessandria e Borgosesia

Sarà una cerimonia d'addio ma anche di ringraziamento quella che si terrà oggi alle 18 all'elibase di via Generali.

Nell'ultimo giorno di attività operativa della base di decollo ed atterraggio di November Echo, l'elicottero del 118 in servizio a Novara, gli addetti che viaggiavano a bordo del velivolo riceveranno un grande abbraccio simbolico da gran parte di coloro che sono stati i firmatari della petizione antichiusura che ha aggregato 25093 adesioni.

«Dopo 24 anni di servizio con partenza ed atterraggio da Novara - dicono i promotori della raccolta di firme - l'elicottero non farà più base qui. Si tratta dello smantellamento di un servizio che ha dato ampie dimostrazioni di attività ottimale per le persone loro malgrado rimaste coinvolte negli incidenti stradali oppure colpite da malori. Malgrado le migliaia di firme raccolte non c'è stato nulla da fare. La decisione regionale non è stata influenzata dalle richieste di sospendere lo smantellamento. L'estremo saluto all'elibase assomiglia di fatto ad un funerale».

L'avvio del nuovo appalto regionale del servizio di elisoccorso previsto dal primo luglio ha comportato la soppressione dell'elicottero che prestava servizio a Novara e la contestuale variazione dell'orario di attività delle basi di Alessandria (dalle 7 alle 19) e Borgosesia (dalle 8 alle 20). In Piemonte funzioneranno altre due basi a Torino e Cuneo. In Piemonte saranno in servizio 4 velivoli anziché cinque.

L'elibase di Novara era attiva dal 1988: prima all'interno del perimetro dell'ospedale Maggiore e in seguito trasferita in via Generali. Ogni anno «November Echo» portava a termine oltre 500 interventi di soccorso sul territorio di riferimento. La piazzola a disposizione per gli atterraggi ed i decolli dei velivoli di soccorso non verrà smantellata sebbene l'hangar di parcheggio non sarà più utilizzato in modo continuativo. La base sarà utilizzata solo dai velivoli di soccorso in transito.

Non sono bastate venticinquemila firme a cambiare il destino di «November Echo»

precipita dal campanil basso e muore

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 01/07/2012

Indietro

- Cronaca

Precipita dal Campanil Basso e muore

Holger Moll era primo di cordata, ha perso l'appiglio ed è caduto per una ventina di metri. Probabile il malore di Luca Marognoli wMADONNA DI CAMPIGLIO Tradito dal Campanil Basso, la leggenda di pietra che attira alpinisti da tutto il mondo. È morto dopo essere precipitato da una ventina di metri, nel primo pomeriggio di ieri, un alpinista di Amburgo, Holger Moll, di 62 anni. Stava affrontando la via Fehrmann, uno degli itinerari più praticati e spettacolari delle Dolomiti: un diedro di quarto grado sostenuto, privo di passaggi estremi, ma impegnativo per la chiodatura alla vecchia maniera con gli ancoraggi molto distanziati fra di loro, dove è opportuno utilizzare delle protezioni intermedie (come stipper, dadi e friend). L'alpinista tedesco era partito ieri mattina dal rifugio Pedrotti con un amico. Per arrivare all'attacco della Fehrmann, i due hanno raggiunto la Bocca di Brenta, sono scesi verso il Brentei per poi arrivare alla base dello spallone del Campanil Basso: un'ora e mezza circa di cammino. Da lì il maestoso monolito si staglia in mezzo all'azzurro del cielo. Una volta considerato inaccessibile, il Campanil Basso è oggi alla portata degli alpinisti che abbiano una buona conoscenza della montagna e una preparazione di medio livello (molto dipende dalle vie). Per lo scalatore germanico il sogno si è trasformato in incubo a metà salita: era lui il primo di cordata (e quindi esposto ai maggiori rischi di caduta), quando improvvisamente ha lasciato l'appiglio ed è volato per 20 metri. È probabile che l'uomo sia stato colpito da un malore, ma trovandosi su una via poco strapiombante - spiegano gli esperti del Soccorso alpino - nella caduta si è esposto a numerosi traumi, tutti potenzialmente fatali. Per recuperare lui e il compagno di cordata, sotto shock, è intervenuto l'elisoccorso, che ha portato in quota gli uomini del Soccorso alpino, coordinato dal capo stazione di Madonna di Campiglio Adriano Alimonta. Il medico rianimatore si è subito reso conto che per il 62enne alpinista non c'era nulla da fare. Particolarmente complesse sono state le operazioni successive: presentando la roccia un diedro negativo (l'angolo interno tra due pareti), un solo verricello non è stato sufficiente a portare a buon fine il recupero, ma ha consentito solo di calare i due tecnici del soccorso. Questi ultimi hanno dovuto scendere in parete per una cinquantina di metri per raggiungere il corpo dell'alpinista e issarlo sul velivolo assieme al compagno che aveva dato l'allarme. L'incidente è accaduto alle 13.50, ma per concludere il soccorso - dice Alimonta - c'è voluta un'ora e mezza. «È stato necessario portare le due persone in un posto più idoneo per il recupero, sempre con l'elicottero in volo e un verricello lungo». Dopo l'atterraggio a Campiglio, la salma è stata composta alla camera mortuaria del cimitero. Il compagno è a disposizione dei carabinieri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Bilancio a un mese dalla seconda violenta scossa di terremoto

MODENA - BOLOGNA: TERREMOTO EMILIA ROMAGNA BILANCIO SECONDA SCOSSA - notizie - ultime notizie

UnoNotizie.it

""

Data: **01/07/2012**

Indietro

MODENA - BOLOGNA / 30-06-2012

TERREMOTO EMILIA ROMAGNA / Bilancio a un mese dalla seconda violenta scossa di terremoto

Il tragico bilancio del terremoto dell'Emilia a un mese dalla seconda violentissima scossa del 29 maggio: dodicimila assistiti e oltre 4 mila persone. E adesso le aziende modenesi chiedono gli ammortizzatori fiscali

Bilancio a un mese dal terremoto in Emilia Romagna - Ormai pressoché definitivo il bilancio delle persone assistite per l'emergenza terremoto dal Sistema nazionale di Protezione Civile tra Emilia -Romagna, Lombardia e Veneto. Delle 12.003 persone ancora assistite a un mese esatto dalla seconda violenta scossa che causò 17 morti, in Emilia i cittadini assistiti sono 11.554, 432 in Lombardia e 17 in Veneto. Oltre 4 mila, invece, le persone impiegate nei soccorsi, tra volontari, esperti della Protezione Civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Alle popolazioni dell'Emilia che temono una burocrazia capace di rallentare la ripresa si può dire che "ci siamo tutti insieme con una enorme presa di responsabilità per fare in modo che la ricostruzione e la ripresa del lavoro avvenga nei tempi più brevi possibili, ma é chiaro che bisogna anche garantire condizioni di sicurezza". E' quanto ha affermato, prima di imbarcarsi su una vedetta per una visita al porto di Ravenna, il ministro per lo Sviluppo economico, Corrado Passera. "Le norme fatte e la partecipazione del governo centrale all'attività del commissario regionale - ha aggiunto - mi sembra vadano tutte in questa direzione". A giudizio del ministro, ancora, "il governo ha reagito immediatamente, con il supporto del parlamento, nel destinare i fondi necessari" di fronte alle difficoltà arrecate dal terremoto. "Poi - ha aggiunto - le modalità con cui venire in contro a esigenze che dovranno ancora chiarirsi" in modo dettagliato sul territorio "ci sarà il tempo e il modo di affrontarle".

Sono 1.575 le aziende modenesi che hanno presentato domanda di accesso agli ammortizzatori sociali a causa del fermo produttivo provocato dal sisma, per un totale di oltre 19mila lavoratori coinvolti. Le richieste di ammortizzatori sociali rientrano nell'accordo quadro che prevede un iter semplificato promosso dal tavolo provinciale coordinato dalla Provincia di Modena e dalla Regione che si è insediato a inizio giugno.

"A circa un mese dalla firma dell'accordo - rileva Francesco Ori, assessore provinciale al Lavoro - le richieste continuano a crescere, a dimostrazione del fatto che si tratta di una misura necessaria per sostenere i lavoratori e accompagnare le imprese a superare questo periodo di fermo obbligato". In particolare le richieste riguardano in 331 casi imprese che hanno chiesto di accedere alla Cassa integrazione ordinaria (Cigo) per un totale di 12.886 lavoratori. Circa due terzi delle domande per accedere alla Cigo vengono da aziende situate nei Comuni dell'area nord, da Carpi e da Novi. Alle richieste provenienti da queste zone, che rientrano nel cosiddetto 'cratere ristretto' del sisma, sarà dato corso automaticamente. Le altre aziende dovranno invece presentare una specifica documentazione che attesti il danno subito. A usufruire della misura della Cassa integrazione ordinaria in deroga, accessibile alle piccole imprese, alle attività commerciali e di servizio, agli studi professionali, agli apprendisti, ai dipendenti di cooperative e ai lavoratori somministrati, sono 1.243 aziende per un totale di 6.400 dipendenti. Una terza tipologia di ammortizzatore sociale prevista dall'accordo quadro è infine la cassa integrazione straordinaria utilizzata dalle aziende commerciali con più di 50 dipendenti, richiesta finora da un'unica impresa.